

Dal 2005 nell'aula di Montecitorio alla vigilia di Natale risuona il canto struggente ed evocativo dei nostri cori alpini.

Per questa occasione, desidero innanzitutto ricordare i 150 anni del Club Alpino Italiano, che nel 2013 raggiungerà un importante traguardo storico. Fu infatti costituito il 23 ottobre 1863 a Torino per iniziativa di Quintino Sella.

“Le montagne sono cerniere, non barriere”, ha dichiarato Umberto Martini, Presidente generale del CAI, che conta oggi tra i suoi soci circa 30.000 giovani, a dimostrazione di quanto la cultura e la forza evocativa della montagna siano vive e radicate.

In questo contesto, il concerto qui presentato ben si colloca tra le iniziative volte alla diffusione della conoscenza dell'ambiente montano e delle sue genti.

Il canto corale è da sempre espressione dei sentimenti, delle aspirazioni e delle memorie presenti nella cultura popolare. In esso sono contenuti forti echi delle nostre esperienze storiche, che continuano ad essere tramandate di generazione in generazione.

Ciò rappresenta un prezioso contributo per mantenere vive le nostre tradizioni, consolidando la percezione comune dell'identità nazionale.

I valori di umanità, fratellanza e solidarietà di cui sono espressione i cori montani appartengono a tutti gli italiani, rappresentati in questo concerto da undici cori che provengono, ancora una volta, dalle varie regioni della Penisola, a dimostrazione di quanto questo genere musicale sia diffuso e amato in tutta Italia.

È mia convinzione che l'esperienza musicale possa incentivare l'educazione civica, la coesione e l'inclusione sociale, animando così lo spirito di fratellanza e di solidarietà che è essenziale, oggi più che mai, al progresso della nostra società.

Gianfranco Fini

Presidente della Camera dei deputati

Con il contributo di

 **BANCO DI NAPOLI**

Si ringrazia

l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)



DVD
VIDEO



Concerto di Natale
della Coralità di Montagna

Concerto di Natale della Coralità di Montagna



Aula di Montecitorio
Lunedì 17 dicembre 2012



Camera dei deputati



Concerto di Natale della Coralità di Montagna



Aula di Montecitorio
Lunedì 17 dicembre 2012



Camera dei deputati



Camera dei deputati

PROGRAMMA DEL CONCERTO

Inno Nazionale Italiano (Mameli - Novaro) diretto dal
Maestro Tamara Della Vedova ed eseguito da tutti i Cori



CORO C.A.I. MARIOTTI DI PARMA
Direttore Giambernardo Ugolotti

La leggenda della Grigna

(di Vincenzo Carniel)

Benia Calastoria

(di Bepi De Marzi)

POLIFONICA AULOS
DI LAMEZIA TERME (CZ)
Direttore Rosa D'Audino

Allistimuni

(elaborazione di Enrico Buondonno)

Calabrisella

(elaborazione di Enrico Buondonno)

CORO VALPELLICE DI TORRE PELLICE (TO)
Direttore Ugo Cismondi

A Turin, a la Reusa Bianca

(armonizzazione del Coro Monte Cauriol)

Geordie

(armonizzazione di Gianni Caracristi)

CAROCORO DI ROMA
Direttore Eduardo Notrica

Madonna mia, pietà

(di Orlando di Lasso)

O mille volte

(di Luca Marenzio, testo di Ottavio Rinuccini)

CORO MONTI VERDI DI TIRANO (SO)
Direttore Tamara Della Vedova

Alpini nella steppa

(di Dante Conrero)

Al gat lader

(di Piercarlo Gatti)

CORALE POLIFONICA CITTÀ DI ERCOLANO (NA)
Direttore Domenico Cozzolino

Funiculi Funiculà

(di Luigi Denza, elaborazione di Luigi Turaccio)

O surdate nnamurate

(di Aniello Califano, elaborazione di Paolo Scognamiglio)

CORO I BORGHI DI SAN VENDEMIANO (TV)
Direttore Giacinto Feletto

La Madonna del Sass

(di Angelo Soldà, armonizzazione di Renato Gava)

San Nicolò

(di Giovanni Fornasier, armonizzazione di Giorgio Susana)

CORO EUFONIA DI GAVOI (NU)
Direttore Mauro Lisei

A duru duru

(elaborazione di Mauro Lisei)

Anninnia, anninnia

(di Mauro Lisei)

CORALE ALPINA SAVONESE
Direttore Eugenio Alipede

Matin

(di Benvenuto Icardi, testo di Giuseppe Cava)

Se canto

(armonizzazione di Guido Sportelli)

CORO DEL NOCE VAL DI SOLE DI MALÈ (TN)
Direttore Giovanni Cristoforetti

Dre al foglar

(musica ed armonizzazione di Walter Marini, testo di Edoardo Redolfi)

Montagne addio

(armonizzazione di Walter Marini)

CORO A.N.A. ARDITO DESIO DI PALMANOVA (UD)
Direttore Nazzario Modesti

Stelutis alpinis

(di Arturo Zardini, armonizzazione di Mario Lanaro)

Monte Canino

(armonizzazione di Fernando Mingozzi)

TUTTI I CORI

Direttore Giambernardo Ugolotti

La Montanara

(di Toni Ortelli, armonizzazione di Luigi Pigarelli)



CORO C.A.I. MARIOTTI DI PARMA

Direttore Giamberto Ugolotti

Nato nel 1970 il Coro si è subito ispirato alla vasta produzione del canto di montagna. Ha in seguito esteso i suoi interessi alle altre tendenze che si andavano affermando, così da poter oggi essere in grado di presentare al pubblico un vasto repertorio di oltre quarant'anni di esperienza. Ha partecipato a concerti e rassegne nelle maggiori città italiane ed effettuato numerose tournée all'estero. Nel 1991 ha cantato alla presenza di Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione della promulgazione dell'Enciclica "Centesimus annus", esperienza ripetuta in occasione del Giubileo 2000.

Il primo brano proposto dal Coro C.A.I. Mariotti di Parma è "LA LEGGENDA DELLA GRIGNA". Un cavaliere innamorato di una guerriera, bella e crudele, va verso il suo castello per donarle il suo amore ma lei ordina alla sentinella di ucciderlo. Dio vede "l'orribile peccato" e punisce la guerriera trasformandola nella Grigna, una montagna "ripida e ferrigna". L'autore è Vincenzo Carniel.

Il secondo brano si intitola "BENIA CALASTORIA", di Bepi De Marzi. È la storia di Beniamino, ragazzo del '99 scampato alla guerra ed emigrato a lavorare nelle miniere di carbone del Nord Europa. Ormai vecchio, Beniamino ritorna nel suo paese per trascorrervi gli ultimi anni della propria vita, ma, giunto in vista della sua valle, delle sue montagne, delle sue contrade, le trova orribilmente rovinate dall'intervento sconsiderato dell'uomo.

POLIFONICA AULOS DI LAMEZIA TERME (CZ)

Direttore Rosa d'Audino

Questa Polifonica nasce nel 1999 e il suo repertorio spazia dalla polifonia antica a quella classica, dalla romantica alla moderna, dagli *spirituals* ai *musicals*, dalle operette alla riproposizione fino ad arrivare ai brani d'opera. Un repertorio colto e impegnato per la scelta dei brani con una curata e qualificata direzione.

Ha effettuato numerosi concerti in Italia e all'estero; ricordiamo l'esibizione in Vaticano, davanti a Giovanni Paolo II, e nel sontuoso salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio in Firenze.

Il primo brano è "ALLISTIMUNI".

Grazie al rincorrersi delle voci e al ripetuto "din don", che ci fa quasi sentire il suono delle campane, il canto ci trasmette quel clima speciale di gioia spontanea ed immediata che in Calabria contrassegnava tutto il mese di dicembre, allorché ci si preparava all'attesa del Natale.

L'elaborazione è di Enrico Buondonno.

Il secondo brano è "CALABRISELLA", canzone di tradizione popolare che è diventata quasi un inno regionale.

Si narra che sia stata scritta da un siciliano che si era innamorato di una bella fanciulla calabrese, da lui notata mentre lavava i panni ad una fontana. Era una serenata, nel tentativo di conquistare l'amore della ragazza inneggiando alla sua bellezza. L'elaborazione è di Enrico Buondonno.

CORO VALPELLICE DI TORRE PELLICE (TO)

Direttore Ugo Cismondi

Il Coro, fondato nel 1958 sotto la direzione di Angelo Agazzani, ha effettuato concerti in molte regioni italiane, in vari Stati europei e per due volte in Argentina ed in Uruguay. Si è affermato positivamente in numerose rassegne corali nazionali ed internazionali. Il suo repertorio è passato dai canti legati alla tradizione valdese a quelli classici del canto popolare.

Il suo cantare di oggi è fatto di emozioni e di comunicazione con il pubblico attraverso il cuore di chi esegue e di chi ascolta, di poesia, di amore, di pace, di fede: il suo cantare di oggi è la vita.

Il primo brano è "A TURIN, A LA REUSA BIANCA".

Nella vecchia Torino di fine '800, c'era l'osteria della "Reusa Bianca". Nei pressi viveva una giovane ragazza che decide di partire per la lontana e sospirata America. Il bastimento non arriverà a destinazione: sprofonderà nel mare portando con sé i drammi dell'emigrazione di ieri, non dissimili da quelli odierni. L'armonizzazione è del Coro Monte Cauriol.

Il secondo brano si intitola "GEORDIE", una ballata inglese del 1500 in cui si racconta di un nobile uomo condannato a morte per aver compiuto un reato grave per la legge dell'epoca: il furto di sei cervi nel parco del re. Ma al giovane Geordie, evidentemente per le sue origini aristocratiche, viene riservato il "privilegio raro" di essere impiccato con una "corda d'oro". L'armonizzazione è di Gianni Caracristi.

CAROCORO DI ROMA

Direttore Eduardo Notrica

Il Coro è un gruppo vocale eclettico per scelte musicali e approccio interpretativo. Vanta un repertorio che spazia dalla musica rinascimentale italiana e tedesca alla musica popolare iberica, dai ritmi sudamericani alla polifonia africana e agli *spirituals*. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e si è esibito in Francia e in Germania. Si è inoltre impegnato nel fondere varie forme di arte collaborando con orchestre e musicisti di varia estrazione e esibendosi in spazi museali. In questi ambienti l'esecuzione dei concerti è stata premiata da una collocazione artisticamente suggestiva, contributo che crea sempre un'atmosfera di grande fascino.

Il primo brano è "MADONNA MIA, PIETÀ", che porta la firma di Orlando di Lasso, famoso musicista e compositore di polifonia cinquecentesca, accolto ed apprezzato nelle più importanti corti d'Europa dell'epoca. Nella sua cospicua produzione musicale di vari generi, risaltano le villanelle che prendono ispirazione dai temi popolari sull'amore, nelle forme ora sentimentali ora giocose e irriverenti.

Il secondo brano è "O MILLE VOLTE", composizione di Luca Marenzio con testo di Ottavio Rinuccini.

Si tratta di un "intermedio" scritto in occasione delle nozze tra Ferdinando de' Medici e Cristina di Lorena nel 1589. Il brano "O MILLE VOLTE" è il gran finale a 8 voci, danzato con giubilo su un testo tratto dalle "Metamorfosi" di Ovidio, che fa riferimento alle nozze e al futuro avventuroso della coppia ducale.

CORO MONTI VERDI DI TIRANO (SO)

Direttore Tamara Della Vedova

Il Coro è stato fondato nel 1966 a Tirano, cittadina posta al centro della Valtellina, proprio a ridosso del confine elvetico. I monti verdi di conifere, che fanno da sfondo alla cittadina, hanno dato il nome al Coro, costituito da amici appassionati del canto corale provenienti dal tiranese e dalla confinante Svizzera. Il repertorio del Monti Verdi spazia dai tradizionali canti popolari italiani della montagna a quelli stranieri, da brani di musica classica a composizioni più moderne. Il Coro si è esibito sia in Italia che all'estero.

Il primo brano è "ALPINI NELLA STEPPA".

Ritmi cadenzati e sonorità caratteristiche del folclore russo fanno volare la mente ai tristi momenti della tragica campagna di Russia. Molti dei nostri alpini sacrificarono le loro giovani vite in quella fredda steppa, dove il gelo imprigionò anche le loro anime. Nel brano si racconta una storia d'amore, un sentimento che è uno spiraglio di luce in quell'inferno.

L'autore è Dante Conrero.

Il secondo brano si intitola "AL GAT LADER", scritta dal forte pugno di Piercarlo Gatti. In questo canto in dialetto lombardo, si racconta di un gatto, affamato, intraprendente e furbo, di una ricca e invitante cantina e di un contadino, arrabbiato e vendicativo.

CORALE POLIFONICA CITTÀ DI ERCOLANO (NA)

Direttore Domenico Cozzolino

La Corale è stata fondata nel 1991. In questi anni ha partecipato a numerose manifestazioni in diverse città italiane ed estere, tra le quali ricordiamo Barcellona, Istanbul, Lourdes, Vienna, New York e San Pietroburgo. La Corale si è esibita in tutte queste città testimoniando la cultura, la fede, la musica e le tradizioni della sua terra, della sua città.

Il primo brano è "FUNICULÌ FUNICULÀ", scritto da Luigi Denza.

Nel lontano 1880 fu inaugurato un nuovo mezzo di locomozione per raggiungere la vetta del Vesuvio: la funicolare.

Questa canzone è nata nel 1888 come momento pubblicitario per il nuovo veicolo, guardato con un po' di diffidenza dai Napoletani. Oggi è certamente una delle canzoni napoletane più conosciute al mondo. L'elaborazione è di Luigi Turaccio.

Il secondo brano è "O SURDATE NNAMURATE".

Scritta da Aniello Califano nel 1915, questa famosissima canzone descrive la tristezza di un soldato che combatte al fronte durante la Prima guerra mondiale e che soffre per la lontananza dalla donna di cui è innamorato.

L'elaborazione è di Paolo Scognamiglio.

CORO I BORGHI DI SAN VENDEMIANO (TV)

Direttore Giacinto Feletto

Il Coro, nato nel 1994 dalla volontà di un gruppo di amici, appassionati del canto tradizionale, ha avuto modo di farsi conoscere ed apprezzare per l'accuratezza, l'intensità e la sensibilità delle sue interpretazioni, partecipando a varie rassegne e concerti. Il suo repertorio spazia dai tradizionali canti degli alpini a quelli popolari, sia veneti che di altre regioni d'Italia, a quelli d'autore. Particolarmente ricco è il repertorio di Natale, dove il Coro si misura efficacemente anche con canti in lingua inglese. Recentemente ha infatti registrato il DVD "NATALE INSIEME".

Il primo brano è "LA MADONNA DEL SASS" di Angelo Soldà. L'autore racconta di come da un masso al margine del bosco gli sembra di scorgere un'immagine di Madonna. È l'opera di due "scultori" intenti a completare ciò che la natura sembrava aver già preparato.

L'armonizzazione è di Renato Gava.

Il secondo brano si intitola "SAN NICOLÒ", di Giovanni Fornasier.

Il periodo natalizio è anche dedicato ai regali per i bambini. Nelle zone del bellunese e del trevigiano, questo compito è affidato per primo, il 6 dicembre, a San Nicolò. Questo canto descrive i preparativi dei bambini per essere premiati: diventare più buoni, scrivere letterine con le richieste, magari suggerite dalla mamma, preparare il bicchiere di vino per il santo.

L'armonizzazione è di Giorgio Susana.

CORO EUFONIA DI GAVOI (NU)

Direttore Mauro Lisei

Il Coro, fondato nel 1998, è stato insignito nel 2008 del prestigioso "Trofeo Provincia di Sassari" istituito "per un gruppo che valorizza e tramanda con rigore, originalità e modernità la tradizione etnomusicale polivocale della Sardegna". Il suo repertorio si ispira a melodie e ritmi della tradizione sarda, dai testi particolarmente vicini al mondo femminile tradizionale, riscoperti e armonizzati appositamente per questo organico dal proprio Direttore artistico.

Il primo brano si intitola "A DURU DURU".

Secondo alcuni il termine deriva dall'arabo "duru" che significa 'girare': etimologia che rimanda dunque al ritmo de "su ballu tundu". Il ballo ha sempre avuto il ruolo di quel legame ancestrale e profondo con la comunità di appartenenza. Si tratta di un'espressione musicale, tramandata oralmente, di origini antichissime.

Il secondo brano è "ANNINNIA, ANNINNIA".

Con la ninnananna la madre augura al bambino una notte serena, ma anche un futuro ricco di salute e fortuna.

Tuttavia - in alcuni casi - la madre riversa nel canto le proprie ansie e le paure per una condizione di forte disagio e sofferenza. Con questo canto il Coro intende dar voce ad entrambi gli aspetti della maternità.

CORALE ALPINA SAVONESE

Direttore Eugenio Alipede

La Corale è un complesso maschile formatosi nel 1949 per iniziativa di alcuni giovani, amanti della montagna. Nel suo lungo cammino la Corale Alpina Savonese ha effettuato numerosi concerti sia in Italia che all'estero. Dal 1978 organizza, con il patrocinio del Comune di Savona, una importante rassegna corale annuale, che quest'anno ha raggiunto la 34ª edizione. Ha partecipato a trasmissioni radiofoniche e televisive, di cui l'ultima nel luglio 2010 in collaborazione con RAI3 per un concerto nelle carceri savonesi.

Il primo brano si intitola "MATIN", canto in dialetto savonese, musicato da Benvenuto Icardi su una poesia di Giuseppe Cava, poeta savonese.

Le campane del mattino risuonano fra le vallate, mentre la natura si risveglia. Le strofe sono intervallate da un tipico ritornello ligure intonato dalle cosiddette "squadre di canto", presenti soprattutto a Genova ed ormai, purtroppo, meno diffuse.

Il secondo brano si intitola "SE CANTO", canto popolare delle valli occitane, comprese fra il Piemonte occidentale e la Francia. È un canto d'amore in lingua d'oc, dedicato alla donna amata, divenuto il canto patriottico delle popolazioni occitane nella prima metà del tredicesimo secolo.

L'armonizzazione è di Guido Sportelli.

CORO DEL NOCE VAL DI SOLE DI MALÈ (TN)

Direttore Giovanni Cristoforetti

Questa formazione canora si è esibita sia in territorio regionale che nazionale. Ha inoltre partecipato agli spettacoli "Montagne Migranti", un *musical* multimediale, e "Canti nella storia". Negli ultimi anni ha partecipato a varie cerimonie in onore di Alcide De Gasperi in tutta Europa, stringendo un rapporto di amicizia con la figlia Maria Romana De Gasperi, attualmente madrina del Coro.

Il primo brano si intitola "DRE AL FOGLAR". Nei tempi passati "el foglar", il focolare, non era solamente il luogo dove si cucinava, ma rappresentava il fulcro attorno a cui ruotava tutta la vita della famiglia contadina. Attraverso le rime del poeta Edoardo Redolfi, si possono rivivere scorci di vita vissuta che hanno come protagonista il focolare, per sottolineare il luogo di incontro e di comunicazione per tutti i componenti della famiglia. La musica e l'armonizzazione sono di Walter Marini.

Il secondo brano è "MONTAGNE ADDIO", che descrive la spettacolarità delle montagne al tramonto del sole, quando la sera le avvolge in una magica atmosfera lunare. La voce del solista esprime il nostalgico e struggente sentimento di chi ha lasciato il cuore in quei luoghi, ma non sa se vi potrà fare ritorno. L'armonizzazione è di Walter Marini.

CORO A.N.A. ARDITO DESIO DI PALMANOVA (UD)

Direttore Nazzario Modesti

Il Coro si è costituito nel 2002. Lo spirito che anima il gruppo, oltre alla passione per il canto, è legato alla volontà di mantenere vivi e di far ascoltare i canti della tradizione alpina, con l'obiettivo di ricordare alle vecchie generazioni e di trasmettere alle nuove i valori, dallo spirito di sacrificio alla solidarietà, che i nostri soldati della montagna hanno sempre saputo manifestare in tutte le occasioni in cui c'è stato e ci sarà bisogno della loro presenza e della loro opera. Ha al suo attivo numerose esibizioni sia in Italia che all'estero.

Il primo brano è "STELUTIS ALPINIS", scritto e composto da Arturo Zardini nel periodo della Prima guerra mondiale. Per i friulani questo brano, oltre a essere il canto in onore dell'Alpino morto, è anche considerato un inno al Friuli, a quella terra che ha vissuto tante sofferenze.

L'armonizzazione è di Mario Lanaro.

Il secondo brano si intitola "MONTE CANINO". È un canto popolare, un canto di guerra, che fa riferimento al monte Canin sulle Alpi Giulie, uno dei teatri di aspri combattimenti nel corso della Prima guerra mondiale.

Il brano racconta e documenta le sofferenze degli alpini nel corso dell'estenuante guerra di posizione, in cui i soldati si contendevano palmo a palmo i terreni più impervi, costretti a combattere e a morire di ferite o di stenti oltre i duemila metri di quota.

L'armonizzazione è di Fernando Mingozi.

TUTTI I CORI

Direttore Giamberto Ugolotti

Il brano "LA MONTANARA" è una componente indispensabile del repertorio del classico coro di montagna. Le parole e la melodia sono di Toni Orтели; l'armonizzazione è di Luigi Pigarelli.

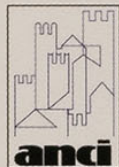
Con il contributo di



BANCO DI NAPOLI

Si ringrazia

l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI)



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI



*Concerto di Natale
della Coralità di Montagna*

*Aula di Montecitorio
Lunedì 17 dicembre 2012*



Camera dei deputati